

## Accuse generiche ingiustificate

● Gentile Direttore,

ho letto con dispiacere, nella rubrica "Libertà di parola", la lettera di M.C. intitolata "La nostra sanità che fa acqua". Con dispiacere perché la sanità piacentina non merita un giudizio così negativo e soprattutto non lo merita la stragrande maggioranza dei professionisti e degli operatori sanitari, che quotidianamente svolgono con correttezza ed impegno "mestieri che non sono facili", come riconosce anche M.C., e che spesso si trovano ad operare in un contesto difficile, di cui i cittadini poco sanno e di cui quindi non tengono conto quando muovono critiche o rivendicano diritti, diritti che presuppongono che altri abbiano i relativi doveri.

I medici devono assolvere agli obblighi di natura contrattuale e di carattere deontologico, fra i quali quello di "perseguire l'alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia e sul mutuo rispetto dei valori e dei diritti e..." come previsto dall'art. 20 del Codice di deontologia medica. Coloro che violano la legge, il rapporto di lavoro o il Codice deontologico ne rispondono personalmente nelle opportune sedi, come è giusto; e per quanto ci riguarda, la Commissione Albo Medici e la Commissione Albo Odontoiatri valutano con attenzione e rigore il comportamento degli iscritti dei quali pervengono segnalazioni da parte della Procura, dei cittadini, della AUSL ed in genere da ogni persona, Istituzione o Associazione abbia qualcosa da riferire o denunciare; la nostra attenzione ed il rigore trovano la loro ragion d'essere anche nel discredito che i comportamenti scorretti arrecano alla professione ed ai colleghi.

Con altrettanta attenzione e rigore intendiamo difendere la dignità e la reputazione dei tanti bravi medici che lavorano a Piacenza nei confronti di accuse generiche, fatti non documentati e responsabilità non accertate. Accuse ingiuste ed inaccettabili, che spero non troveranno ancora spazio su queste pagine, men che meno in forma anonima. Sarebbe triste dover prendere atto che la libertà di parola è diventata una occasione di calunnia e di insulto gratuito e non perseguibile.

**Augusto Pagani**

Presidente OMCeO Piacenza

● "Libertà" valuta con senso di responsabilità il contenuto delle lettere che pubblica. Non ci prestiamo a calunnie indiscriminate. Nel caso specifico l'autore ha chiesto di essere indicato solo con la sigla ma la sua identità era dichiarata nella lettera. In ogni caso, la "libertà di parola" va intesa anche come "libertà di replica" e la pubblicazione della lettera del presidente dell'Ordine dei medici lo testimonia. (p.v.)